Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Sabato 24 dicembre** | **Numero 299**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 659 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di che all'articolo 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1905.

Art. 2.

Per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione, disposta con gli articoli 13 della legge 10 agosto 1893, n. 449, e 36 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sono prorogate, con effetto dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1905, le agevolezze fiscali consentite dalle leggi 8 agosto 1895 predetta (allegato *R*), e 2 luglio 1896, n. 265, in quanto non siano modificate dagli articoli 59 e 60 del testo unico di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Campobasso col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Castelbottaccio;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui s'intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione suddetta è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sortino (Siracusa).*

SIRE!

In seguito alle ultime elezioni parziali, che riuscirono favorevoli all'opposizione, il Consiglio comunale di Sortino si trova diviso in due parti di pari forze che si combattono senza tregua.

L'opposizione, forte del recente favore popolare, nulla lascia di intentato per affermarsi e recentemente ha chiesto la convocazione del Consiglio per un voto di sfiducia al sindaco ed alla Giunta.

Essendosi il sindaco rifiutato, la lotta si è più inacerbita, tanto che il Prefetto fu costretto a frequenti invî di truppa sul luogo onde garantire l'ordine pubblico.

Intanto gli affari sono rimasti sospesi e poichè lo stato d'eccitamento in cui trovasi quella popolazione può da un momento all'altro generare gravi conseguenze, mi affretto a sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sortino.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sortino, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Ermete Gotti è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 5 settembre 1904:

Vigo Pietro, professore di scienze di 1ª classe a L. 5000 nel personale civile insegnante della R. Accademia navale, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio con l'assegno di metà dello stipendio.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

Cadorin Eugenio, capo tecnico principale di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1904.

Sigismondi Carlo, tenente del genio navale — Pugliese Umberto, id., sono promossi capitani del genio navale, a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Con R. decreto del 3 ottobre 1904:

Del Carretto Ferdinando, maggiore del genio navale in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1904.

Con decreto ministeriale del 29 luglio 1904:

Mazzucato Gaspare, disegnatore di 1ª classe, collocato a riposo, di autorità.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1904:

Ghilardi Giovanni, commesso di 2ª classe, sospeso dall'impiego, per mesi sei con perdita di un terzo dello stipendio, a decorrere dal 1° settembre 1904.

Mauro Mariano, assistente del genio navale, concessogli il secondo aumento sessennale di stipendio in annue L. 180.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1904:

Distruttore Vincenzo, commesso di 3ª classe, sospeso dall'impiego per mesi tre, con perdita di un terzo dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1904:

Maurel Gio. Batta, capo tecnico principale di 2ª classe, concesso il 1° aumento sessennale di stipendio in annue L. 400.

È concesso il 1° aumento sessennale di stipendio in annue L. 120 ai seguenti commessi di 3ª classe:

Roselli Achille — Milani Giuseppe — Morosini Lorenzo — Vigilante Pasquale.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1904:

Perrone Giovanni Battista, commesso di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1904:

Zucchella Giacomo, disegnatore di 2ª classe in aspettativa, confermato nella posizione di aspettativa, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale dell'8 settembre 1904:

Ferrari Tommaso, capo tecnico principale di 2ª classe, concesso il 1° aumento sessennale di stipendio in annue L. 400.

È concesso il 4° aumento sessennale di stipendio in annue L. 50, ai capi operai:

Martinez Gaspare — Castagneri Leonardo — Di Leva Pasquale.

Con decreto Ministeriale del 13 settembre 1904:

Fornacciari Giuseppe, commesso di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda.

È concesso il 1° aumento sessennale di stipendio in annue L. 350 ai capi tecnici principali di 3ª classe:

Iorio Luigi — Buonocore Catello.

È concesso il 1° aumento sessennale di stipendio di annue L. 300 ai capi tecnici di 1ª classe:

Salvati Antonio — Tricerri Valeriano.

È concesso il 1° aumento sessennale di stipendio in annue L. 250 ai capi tecnici di 2ª classe:

Pensabene Giuseppe — Carrese Gio. Batta — Meiani Paolo — De Maio Ferdinando — Caldana Giordano.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1904:

Marescotti Ulisse, commesso di 3ª classe, sospeso dall'impiego per mesi 1, con perdita di metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Marescotti Ulisse, commesso di 3ª classe, sospeso dall'impiego, ri-

detta la punizione della sospensione da un mese a quindici giorni.

Con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1904:

Gotti Giuseppe, commesso di 1ª classe, sospeso dall'impiego, per mesi 2, con perdita di metà dello stipendio, per mancanza disciplinare.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Biblioteche.

Con R. decreto del 25 luglio 1904, avente effetto dal 1° agosto:

Martini Emidio, bibliotecario o conservatore dei manoscritti di 2ª classe, con lo stipendio di L. 5500, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di L. 6000.

Carta Francesco, bibliotecario o conservatore dei manoscritti, con lo stipendio di L. 5500, è assegnato alla 2ª classe del nuovo ruolo organico, con lo stipendio di L. 5000, e l'assegno annuo *ad personam* di L. 500.

I seguenti bibliotecari o conservatori dei manoscritti di 3ª classe, con lo stipendio di L. 5000, sono assegnati alla 2ª classe con eguale stipendio, conservando il diritto all'assegno di L. 500 annuo per aumento sessennale già conseguito:

Alvisi Edoardo — Giorgi Ignazio.

Guerrini Olindo, bibliotecario o conservatore dei manoscritti di 4ª classe, con lo stipendio di L. 4500, è promosso alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 5000.

I seguenti bibliotecari o conservatori di manoscritti di 4ª classe, con lo stipendio di L. 4500, sono assegnati alla 3ª classe, conservando lo stipendio di cui ora sono provveduti:

Moroni Alessandro — Boselli Eugenio — Fumagalli Giuseppe — Rostagno Enrico.

Morpurgo Salomone, bibliotecario o conservatore dei manoscritti di 5ª classe, con lo stipendio di L. 4000, è promosso alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 4500.

I seguenti bibliotecari o conservatori dei manoscritti di 5ª classe, con lo stipendio di L. 4000, sono assegnati alla 4ª classe, conservando lo stipendio di cui ora sono provvisti:

Ricci Achille — Bruschi Angelo — Caracciolo Gaetano — Maes Costantino.

I seguenti bibliotecari o conservatori dei manoscritti di 6ª classe, con lo stipendio di L. 3500, sono promossi alla 4ª classe, con lo stipendio di L. 4000:

Caputo Michele — Pagliaini Attilio — Miola Alfonso — Teloni Bruto — Frati Carlo — Avetta Adolfo — Bonazzi Giuliano — Salvo Giuseppe — Torelli Achille — Ciampoli Domenico — Lacava Gennario — Fava Mariano — Capra Arnaldo — Morini Ugo.

Gori Pietro, sottobibliotecario o sottoconservatore di manoscritti di 1ª classe, con lo stipendio di L. 3000, è promosso bibliotecario o conservatore dei manoscritti di 4ª classe, con lo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1904, avente effetto dal 1° agosto:

Tacchi Paolo, usciere di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1100, è promosso, per merito, alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 1300.

I seguenti serventi di 1ª classe, con lo stipendio di L. 1000, sono nominati uscieri di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1100:

Galardi Raffaele — Pratalongo Bartolomeo — Magnani Marcello — Piattoni Giacomo — Esposito Stanislao — Setini Attilio — Micarelli Cosidio — Bagnolo Strato — Modugno Mariano — Piraino Vincenzo — Sivori Antonio — Bedotti Ezechiele — Benedetti Pietro — Valenti Giovanni.

I seguenti serventi di 2ª classe, con lo stipendio di L. 900, sono nominati uscieri di 3ª classe, con lo stipendio di L. 1100:

Boasso Francesco — Collesi Giuseppe — Jenco Paolo — Scimone Antonio — Pierini Nereo — Gatto Raffaele — Capineri Francesco — Perotti Luigi — Salvemini Domenico — Guccerelli Gaetano — Mori Linneo — Fiocchi Luigi — Favi Antonio — Maggioli Giulio — Biagini Andrea — Caliri Giuseppe — Rossetti Giacomo — Bosco Natale — Antellitano Pietro — Agrillo Giovanni Battista — De Angelis Costantino — Menicucci Vittorio — Bruno Gaetano — Cagiotti Gabriele — Tomba Pietro — Donazzolo Gaetano — Averna Cosimo — Chiaravallo Gerardo — Moia Attilio.

I seguenti serventi di 2ª classe, con lo stipendio di L 900, sono nominati uscieri di 4ª classe, con lo stipendio di L. 1000:

Baldacci Cesare — Mariotti Giuseppe — Musso Costantino — Pintore Antonio — Marsiani Amilcare — Nucci Alarico — Scotto Giovanni — Rosei Alfredo — Esposito Vincenzo — Baruzzo Ottavio — Lucchi Tommaso — Pirovano Lorenzo — Cavalli Achille — Dondi Giuseppe — Fea Carlo — Passera Enrico.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1904:

Borgiotti Mario — Guastella Rodolfo, sono nominati, dal 1° novembre 1904, apprendisti distributori nelle biblioteche pubbliche governative.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1904,

Cocozza Luigi è nominato apprendista distributore nelle biblioteche pubbliche governative, dal 1° novembre 1904.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Sono confermati dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905:

Lunghetti dott. Bernardino, assistente nel gabinetto di anatomia umana, con lo stipendio di L. 1000 — Trinci dott. Giulio, id. comparata, con lo stipendio di L. 1200 — Zanotti dott. Pirro, id. normale microscopica, con lo stipendio di L. 1000.

Palmieri dott. Domiziano è nominato assistente nella clinica oculistica, con lo stipendio di L. 1100 per la stessa durata.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati, per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° novembre 1904:

Chiovenda prof. Giuseppe, straordinario di procedura civile e ordinamento giudiziario, con lo stipendio di L. 3000.

Donati prof. Luigi, straordinario di fisica-matematica, con lo stipendio di L. 3000, ridotte a L. 2000.

Baldoni prof. Angelo, straordinario di patologia e clinica chirurgica veterinaria, con lo stipendio di L. 3000 e l'assegno di L. 350 per la direzione della clinica.

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinari, per l'anno scolastico 1904-905, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° novembre 1904:

Loj-Isola Gio. Battista, per l'introduzione alle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile.

Careddu Matteo, per la storia del diritto romano.

Borgna Giuseppe, per il diritto romano.

Contuzzi Francesco Paolo, per il diritto internazionale.

Bacaredda Ottone, per il diritto commerciale.

Atzeri-Vacca Francesco, per il diritto civile.

Remedi Vittorio, per la clinica chirurgica, con l'assegno di L. 800 per la direzione della clinica.

Vivanet Filippo, per la geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

Belli Saverio, per la botanica, con l'assegno di L. 700 per la direzione dell'orto botanico.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di novembre

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di novembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 30 novembre	del mese di novembre	dei mesi precedenti	Totale al 30 novembre	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali e secondarie									
RETI PRINCIPALI.									
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	60,800,000	5,217,814	23,246,000	28,463,814	4,766,383	22,340,630	27,107,013	1,356,801	—
Trasporti a G. V. . . .	14,000,000	1,039,478	3,895,000	4,934,478	1,036,238	3,988,020	5,024,258	—	89,780
» a P. V. acceler.	6,800,000	651,754	2,496,000	3,147,454	643,438	2,510,510	3,153,948	—	6,194
» a P. V. . .	81,300,000	7,466,319	27,854,000	35,320,319	7,040,340	26,725,931	33,766,271	1,554,048	—
Prodotti fuori traffico. .	1,149,250	79,000	400,000	479,000	79,479	396,833	476,312	2,688	—
Totale . .	164,049,250	14,454,365	57,891,000	72,345,365	13,565,878	55,961,924	69,527,802	+ 2,817,563	
Partecipazione dello Stato	42,100,000	3,695,697	14,802,999	18,498,696	3,636,808	14,810,486	18,447,294	+ 51,402	
ADRIATICA									
Viaggiatori	48,100,000	4,209,467	20,139,489	24,348,956	3,903,541	19,487,162	23,390,703	958,253	—
Trasporti a G. V. . .	12,100,000	899,705	3,592,724	4,492,429	877,264	3,767,188	4,644,452	—	152,023
» a P. V. acceler.	10,900,000	679,982	4,861,917	5,541,899	684,622	4,665,076	5,349,698	192,201	—
» a P. V. . . .	68,600,000	7,250,162	26,395,095	33,645,257	6,874,976	24,301,728	31,176,704	2,468,553	—
Prodotti fuori traffico. .	705,150	18,496	166,475	184,971	19,102	152,971	172,023	12,898	—
Totale . . .	140,405,150	13,057,812	55,155,700	68,213,512	12,359,505	52,374,125	64,733,630	+ 3,479,882	
Partecipazione dello Stato.	35,710,000	3,339,627	14,162,893	17,502,520	3,288,639	13,961,982	17,250,621	+ 251,899	
SICULA									
Viaggiatori	3,749,000	372,192	1,400,535	1,772,727	319,619	1,356,422	1,676,041	96,686	—
Trasporti a G. V. . . .	625,000	69,970	192,072	262,042	43,385	189,835	233,220	23,822	—
» a P. V. acceler.	560,000	35,014	66,315	101,329	37,275	51,333	88,608	12,721	—
» a P. V. . . .	5,100,000	373,076	2,073,838	2,446,914	476,586	1,877,794	2,354,380	92,534	—
Prodotti fuori traffico .	60,950	313	18,925	19,238	1,898	17,986	19,884	—	646
Totale . . .	10,094,950	850,565	3,751,685	4,602,250	878,763	3,493,370	4,372,133	+ 230,117	
Partecipazione dello Stato.	190,000	8,256	43,455	51,711	13,809	54,585	68,394	— 16,683	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1904-1905.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio al 30 novembre 1904.
periodo dell' esercizio finanziario 1903-904.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 NOVEMBRE 1904.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell' esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di novembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 novembre	del mese di novembre	dei mesi precedenti	Totale al 30 novembre	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	112,649,000	9,799,473	44,786,024	54,585,497	8,989,543	43,184,214	52,173,757	2,411,740	—
Trasporti a G. V. . . .	26,725,000	2,009,153	7,679,796	9,688,949	1,956,887	7,945,043	9,901,930	—	212,981
» a P. V. acceler.	18,260,000	1,366,750	7,424,232	8,790,982	1,365,335	7,226,919	8,592,254	198,728	—
» a P. V.	155,000,000	15,089,557	56,322,933	71,412,490	14,391,902	52,905,453	67,297,355	4,115,135	—
Prodotti fuori traffico .	1,915,350	97,809	585,400	683,209	100,479	567,790	668,269	14,940	—
Totale . . .	314,549,350	28,362,742	116,798,385	145,161,127	26,804,146	111,829,419	138,633,565	+ 6,527,562	
Partecipazione dello Stato.	78,000,000	7,043,580	29,009,347	36,052,927	6,939,256	28,827,053	35,766,309	+ 286,618	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,289,150	565,437	2,543,000	3,108,437	513,811	2,439,968	2,953,779	154,658	—
Adriatica	10,699,700	831,499	4,490,599	5,322,098	995,301	4,419,976	5,415,277	—	93,179
Sicula	2,717,600	326,860	992,697	1,319,557	302,673	921,257	1,223,930	95,627	—
Totale . . .	19,706,450	1,723,796	8,026,296	9,750,092	1,811,785	7,781,201	9,592,986	+ 157,106	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	17,560,000	1,533,329	7,167,053	8,700,382	1,613,908	6,950,752	8,564,660	+ 135,722	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	170,338,400	15,019,802	60,434,000	75,453,802	14,079,689	58,401,892	72,481,581	2,972,221	—
Adriatica	151,104,850	13,889,311	59,646,299	73,535,610	13,354,806	56,794,101	70,148,907	3,380,703	—
Sicula	12,812,550	1,177,425	4,744,382	5,921,807	1,181,436	4,414,627	5,596,063	325,744	—
Totale . . .	334,355,800	30,086,538	124,824,681	154,911,219	28,615,931	119,610,620	148,226,551	+ 6,684,668	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	95,560,000	8,576,909	36,176,400	44,753,309	8,553,164	35,777,805	44,330,969	+ 422,340	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'Ispettore Generale*
I. CALVORI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 22 corrente, in Orsago, provincia di Treviso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 dicembre 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Ispettorato generale

AVVISO.

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Napoli conferito alla Cassa di Risparmio di Parma la rappresentanza legale per il cambio dei biglietti e titoli nominativi a suo debito, nella provincia di Parma, i biglietti dell'Istituto stesso sono ammessi al corso legale nella detta provincia, ai termini dell'art. 10 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Roma, 23 dicembre 1904.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 345,853 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 162,913 della soppressa direzione di Napoli) per L. 85, al nome di *Ventilli* Crisanto di Giovan Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Venditti* Crisanto di Giovanni Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,325,418 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Fassio *Giuseppina* ed Angela di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fassio *Adalgisa-Clelia-Amelia-Giuseppa-Rosa* ed Angela, di Francesco, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interessè che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Debito Comuni di Sicilia, cioè: n. 1715 d'inscrizione per L. 139.43 al nome di *Natoli di Scaliti* Luigi fu Giacomo n. 4374 d'iscrizione per L. 153.13 a nome di *Gongora Natoli* Luigi fu Giacomo furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Natoli* Luigi fu Giacomo vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,145,751 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1205, al nome di *Natoli di Scaliti* Luigi fu Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Natoli* Luigi fu Giacomo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 902,672 e N. 902,673 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, l'uno per L. 815 e l'altro per L. 270, al nome di Anselmi *Vincenzo* ed Elena fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Giacone Concetta di Pietro, domiciliata in Marsala (Trapani), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Anselmi *Vincenza* ed Elena fu Antonio, minori, ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 24 dicembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 24 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

23 dicembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,28 72	103,28 72	103,37 41
4 % *netto*	105 06 79	103,06 79	103,15 48
3 1/2 % *netto*	103,33 14	101,58 14	101 65 76
3 % *lordo*	74,12	72,92	73,56 61

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

Amministrazione provinciale

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 6 volgente, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degl'impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di aprile 1905, presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 15 febbraio 1905, alla Prefettura della provincia nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1. Atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 27, alla data del presente avviso.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso.
4. Fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso.
5. Certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche.
6. Foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva.
7. Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in uno istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studi prescritti dagli statuti della scuola di scienze sociali e di avere superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corso stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile.
II. Diritto costituzionale.
III. Diritto amministrativo.
IV. Diritto penale (libro 1°) e procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
V. Diritto commerciale.
VI. Economia politica e scienza delle finanze.
VII. — 1. Legge elettorale politica.
2. Legge sulla stampa.
3. Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali.
4. Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.
5. Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti.
6. Legge sulla Corte dei conti.
7. Legge sul contenzioso amministrativo.
8. Legge sui conflitti di attribuzione.
9. Legge e regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa.
10. Testo unico della legge comunale e provinciale e successive modificazioni e relativo regolamento.
11. Legge sui segretari comunali e altri impiegati comunali e provinciali.
12. Legge e regolamento di pubblica sicurezza.
13. Legge e regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.
14. Legge sulle opere pubbliche.
15. Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.
16. Leggi e regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.
17. Legge e regolamento sugli acquisti dei corpi morali.
18. Legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione obbligatoria.
19. Legge sul reclutamento del R. esercito.
20. Legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del regolamento relativo.
21. Legge sui prestiti ai comuni ed alle provincie.
22. Legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e relativo regolamento.
23. Sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei comuni nelle linee generali.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai giorni nostri.
IX. Una lingua straniera (francese, inglese e tedesca) a scelta del concorrente che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai numeri I, II, III, VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere una indennità mensile, non superiore alle lire 100, se de-

stinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 8 dicembre 1904.

Il Direttore generale dell'Amministrazione civile
SCHANZER.

2.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i RR. decreti 13 settembre e 16 novembre 1903, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani o partecipanti nelle Reali Chiese Palatine Pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a sei posti di cappellano nella Reale Basilica Palatina di San Nicola in Bari.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero, o nelle colonie italiane per non meno di 5 anni;

b) di essersi segnalati per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere o le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle R. Università del Regno, od almeno la licenza liceale in uno degli Istituti governativi, o parificati;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli istituti ecclesiastici di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato per un tempo, non minore di anni 15, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali, od all'insegnamento nelle scuole governative od elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° fedina penale;
3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;
4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art. 2.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1904.

Il Ministro
RONCHETTI.

N. B. — Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende a L. 495.20

3

R. Educatorio della SS. Concezione detto di Fuligno in Firenze

CONCORSO AD UN POSTO GRATUITO

È aperto il concorso ad un posto gratuito vacante in questo R. Educatorio da conferirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione su proposta del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio Provinciale Scolastico.

Le domande in carta bollata da cent. 60 dovranno essere presentate al soprintendente di questo Istituto non più tardi del 15 gennaio 1905, e accompagnate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita e fede di battesimo da cui risulti che la concorrente non abbia meno di 7 nè più di 12 anni;

2. Certificato medico di efficace vaccinazione e di sana costituzione fisica;

3. Attestato del sindaco comprovante le qualità morali e le condizioni economiche della famiglia e ogni altro documento che attesti delle particolari benemerenze della famiglia stessa.

Per aver notizia delle condizioni tutte relative al corredo, ai programmi d'insegnamento ecc., le concorrenti possono rivolgersi alla sede di questo Istituto in via Faenza, n. 40.

Firenze, addì 5 dicembre 1904.

Il soprintendente
R. PANDOLFINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I telegrammi da Londra e da Parigi annunziano che il Giappone avrebbe fatto dei passi verso i Governi del Cile e della Repubblica Argentina circa le voci corse con insistenza relativamente alla vendita da parte di questi due Stati di navi da guerra alla Russia.

Secondo le notizie dei giornali inglesi, l'Argentina avrebbe risposto dichiarando nel modo il più reciso che coteste voci non hanno ombra di fondamento, e che conoscendo perfettamente quali sono gli obblighi e i doveri della neutralità, non vi ha nemmeno pensato.

La risposta del Cile invece non sarebbe stata così chiara. Anzi la sua ambiguità sarebbe tale da far nascere il sospetto che la vendita possa già essere un fatto compiuto; tanto che il Giappone avrebbe addirittura minacciato rappresaglie per la violazione della neutralità da parte della Repubblica Sud-Americana.

Si saprà assai presto – osserva il *Corriere della Sera* – se tali notizie hanno fondamento e se la Russia, e per essa i suoi agenti, sono riusciti veramente a superare o a girare le difficoltà grandissime che le hanno fino ad ora impedito di acquistare le navi da guerra dell'Argentina o del Cile, sulle quali ha fissato la sua attenzione subito dopo i primi disastri della sua flotta dell'Estremo Oriente.

Come è noto, fra le due Repubbliche sud-americane, le cui relazioni furono per molto tempo così tese da far ritenere più volte imminente lo scoppio delle ostilità, fu concluso un trattato di arbitrato permanente. A questo trattato, firmato il 28 maggio 1902, è annessa una Convenzione per la limitazione delle rispettive forze navali: Convenzione che avrà forse col tempo – giova sperarlo – un'importanza storica, inquantochè è il primo tentativo, veramente serio e concreto, per giungere ad una riduzione degli armamenti o al disarmo, che dir si voglia.

Nell'articolo 1 di tale Convenzione è detto che « allo scopo di togliere qualunque motivo di inquietudine o di diffidenza fra i due paesi, i rispettivi Governi, rinunziano ad acquistare le navi che hanno attualmente in costruzione e ad acquistarne delle nuove. I Governi convengono inoltre di ridurre le loro squadre rispettive e di continuare nelle trattative fino a che si riesca a stabilire una sensibile equivalenza fra le due squadre ».

E' per effetto di questa Convenzione che il Giappone potè acquistare navi varate dai cantieri italiani per una di queste Repubbliche, e che la Russia, ove le riuscisse di superare le difficoltà di ordine internazionale che finora vi si sono opposte, potrebbe fare altrettanto, acquistando dalle due Repubbliche le navi, delle quali han deciso di disfarsi. Salvo errore, sono due per ciascuna.

***

Relativamente al viaggio dei Reali di Portogallo in Inghilterra ed in Francia ed alle sue conseguenze, il

corrispondente del *Temps* a Lisbona scrive quanto appresso:

« In generale, il viaggio dei Sovrani è stato accolto con soddisfazione dai portoghesi, di tutti i partiti, e le accoglienze che essi ebbero tanto in Inghilterra quanto in Francia hanno fatto buona impressione così fra i sudditi fedeli della dinastia attuale, come fra i rappresentanti dei partiti avanzati. Il soggiorno dei Sovrani in Francia e le loro relazioni quasi intime col Presidente e colla signora Loubet hanno felicemente corretto ciò che la visita alla Famiglia Reale inglese poteva apparire come un omaggio ad una Potenza protettrice.

« La cordialità del ricevimento fatto dalla Francia ai Sovrani portoghesi ha contribuito a creare tra i due paesi una bella armonia, di cui il signor Rouvier, ministro di Francia a Lisbona, non mancherà certo di profittare per l'assestamento amichevole delle varie questioni che toccano gli interessi francesi, e che saranno indubbiamente sollevate in un prossimo avvenire, cioè, tanto quelle concernenti le colonie quanto quelle relative alle grandi imprese industriali ».

***

Si ha da Costantinopoli, 22 dicembre, che, in seguito a premurose sollecitazioni dell'Inghilterra, il Sultano ha convocato a palazzo un Consiglio straordinario dei ministri per prendere una decisione definitiva relativamente all'*Hinterland* di Aden. Il Consiglio avrà pure a deliberare sulla nota collettiva delle potenze concernente gli ufficiali esteri della gendarmeria in Macedonia.

***

Telegrafano da Belgrado che la manifestazione della Scupstina in onore della festa patronimica dello Czar ebbe quest'anno un carattere più solenne del solito, a causa degli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

Presentando le sue lettere credenziali, il nuovo agente diplomatico bulgaro, colonnello Hassaptrift, ha insistito sulla necessità di un ravvicinamento tra i due popoli fratelli, e il Re Pietro gli rispose esprimendo il desiderio di rendere sempre più intima l'amicizia che unisce la Serbia alla Bulgaria.

A GIOSUÈ CARDUCCI

L'Augusta firma di S. M. il Re ha sanzionato in legge dello Stato il disegno proposto da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione al Parlamento nazionale per un assegno vitalizio, come ricompensa della Patria riconoscente, a Giosuè Carducci.

Quale sia l'alto intento, lo spirito dell'omaggio tributato al glorioso poeta, meglio d'ogni altra parola, lo dice il testo delle relazioni per la presentazione del progetto ai due rami del Parlamento e delle rispettive Commissioni esaminatrici del progetto medesimo, che è compilato in un unico articolo, il seguente:

« È assegnata a Giosuè Carducci l'annua rendita vi-
« talizia di lire dodicimila, a titolo di ricompensa na-
« zionale.

« Tale annualità sarà iscritta nel bilancio passivo del
« Ministero della Pubblica Istruzione in apposito capi-
« tolo ».

S. E. Orlando, con prosa rispondente all'altezza dell'argomento, dettò la relazione seguente:

Signori!

Non vinto dagli anni e tuttavia costretto a cercare nella tranquillità del riposo, ben meritato, la restituzione delle forze scemate negli ultimi tempi dalla malferma salute, Giosuè Carducci chiede alla Amministrazione degli studi di lasciar la cattedra insigne, onde, per opera sua, tanta severità e sicurezza di dottrina, associata con novissimo esempio alla genialità di una altissima gloria letteraria, si sparse nelle scuole d'Italia, irradiando dall'Ateneo bolognese per tutta la vita intellettuale dei nostri istituti scolastici, medî ed universitari.

Dolente di consentire a questa avversa necessità di cose, il Governo italiano verrebbe meno alle sue migliori tradizioni, se non sentisse il dovere d'interpretare il sentimento di riconoscenza che vibra nell'anima di tutta la nazione, offrendo al Maestro dei Maestri, che lascia la scuola, al poeta e allo scrittore, cui l'Italia augura ancora novella rifioritura di carmi e novelle mèssi di civili insegnamenti, un omaggio che della gratitudine nazionale renda solenne testimonianza.

Lo storico futuro della nuova civiltà italica, evocando il gran secolo di cui abbiamo testè raccolto la splendida eredità d'idee e di aspirazioni, incontrerà negli ultimi quarant'anni questa altera figura di poeta e di erudito, di artista e di professore che compendiò nella sua nobilissima operosità il pensiero del suo tempo in quanto aveva di più alto e di migliore, e fu di questo pensiero la voce che echeggiò ampiamente nel mondo recando ancora una volta il nome d'Italia all'ammirazione dei popoli lontani.

Noi, in questa sede collettiva della volontà civile, dobbiamo principalmente considerare in Giosuè Carducci l'educatore della gioventù italiana ai propositi civili, ai magnanimi sdegni, all'insofferenza di ogni viltà, alla probità dell'intelletto, al disprezzo delle comode ipocrisie.

I giovani da lui impararono non soltanto a comprendere e ammirare, senza sdilinquimenti svenevoli, i nostri più grandi scrittori nella necessaria relazione delle contingenze fra le quali vissero, ma a rifuggire da ogni impostura e ciarlataneria nella vita, nell'arte, nella scuola: il metodo austero di coscienziosa ricerca, che grazie a lui, trasformò radicalmente le abitudini mentali degli studiosi, vietando le facili improvvisazioni degli improntì, diventò anche rigida norma di rettitudine e di sincerità in tutte le manifestazioni del carattere individuale e dei rapporti sociali.

L'arte sua sovrana, mentre smentiva i frettolosi prognostici di troppo facili divinatori che avevano già annunziata la morte di ogni poesia, si disciplinò sempre più gagliardamente nell'amore della Patria, nella religiosa obbedienza alla legge immanente del progresso, nella venerazione filiale della natura, di cui vide e ritrasse le bellezze più alte e trasfuse nel verso potente il profondo mistero.

Come nel toccare talune di quelle vette alpine che strapparono alla maturità del Poeta accenti, dei quali non si disconoscerà mai la prodigiosa virtù rappresentativa, l'animo si ritempra e la mente si allarga dinanzi alla immensità dell'orizzonte, così nella lettura dei *Carmi* di Giosuè Carducci le generazioni venture ritroveranno sempre la fede salutare della nobilità dei destini e degli ideali umani.

Nell'agosto del fatidico anno 1859 Vittorio Emanuele II si apparecchiava a sostener la guerra per l'indipendenza e l'unità italiana: nelle sue mani il Parlamento aveva rimesso per il supremo cimento tutti i poteri legislativi. Orbene, in quell'ora di irrequiete incertezze e di generose impazienze, il Gran Re si valse di quei poteri per assegnare l'annua pensione di dodicimila lire, come ricompensa nazionale ad Alessandro Manzoni, quasi ad ammonire che nessuna ansia dell'avvenire, nessuna cura del presente potrebbe mai assolvere i popoli dal debito verso gli uo-

mini che servirono più altamente la patria, e contribuirono alla sua storia.

Tanto maggiore corre quest'obbligo a noi che possiamo serenamente contemplare le nostre sorti future. Ond'è che il Governo di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, il giovane Re nel quale rivive la solerte visione diretta ed immediata delle cose e del provvedimento, che fu merito fulgidissimo del grande Avo, si ascrive ad onore di presentare oggi al Parlamento il disegno di legge col quale la stessa ricompensa nazionale è proposta per Giosuè Carducci.

Dissimile d'intenti e di forme, l'opera sua non è stata meno feconda di quella di Alessandro Manzoni nell'arte e nella coltura italiana.

Il Governo confida che a questa proposta, cui è assicurata l'Augusta sanzione, non mancherà l'approvazione del Parlamento, che ha sempre saputo onorare degnamente i Grandi della patria.

L'on. Ferdinando Martini, quale relatore per la Commissione della Camera, compreso di reverenza, interprete gentile dell'universale sentimento verso tanto fulgore di gloria, scrisse:

Onorevoli colleghi. — Giosuè Carducci, cui gli anni e le illustri fatiche affralirono il corpo, se non poterono velare la luce del grande intelletto, abbandona la cattedra, onde per 40 anni profuse i tesori della dottrina, educò le menti e le coscienze all'austerità degli studi e all'altero amore della patria.

Il Governo del Re propone si assegni al Carducci una rendita vitalizia di dodicimila lire, e sia così consacrata, per opera del Parlamento, la riconoscenza del popolo italiano.

Non osiamo, onorevoli colleghi, esortarvi a consentire in quella proposta, accolta dagli uffici tutti non pur con favore, ma con plauso; sentiamo che ogni incitamento sarebbe irriverenza. La deliberazione del Parlamento assecuri al grande vecchio tranquilli riposi, avvalori l'augurio e la speranza di nuove opere belle; e il glorioso poeta dell'Italia rigenerata, il forte e fidente vaticinatore de' suoi alti destini, il benigno invocatore di più liete sorti alle umane genti affaticate, ascolti nell'omaggio dell'assemblea nazionale, la voce ammirata e benedicente delle generazioni lontane.

E S. E. Finali, relatore della Commissione del Senato, ricordando una pagina cara e bella della riconoscenza nazionale, con squisita finezza, così si esprime:

Signori Senatori. — Di rado avvenne ed avverrà, che una vostra Commissione sia chiamata a riferire sopra un progetto di legge, con uguale soddisfazione a quella che oggi proviamo noi, e con maggiore sicurezza del vostro largo assentimento.

Il Governo del Re ci propone di attestare a Giosuè Carducci la riconoscenza nazionale, assegnandogli una rendita vitalizia.

Nell'anno 1859, che fu il primo fausto e felice nella storia della redenzione italiana, Urbano Rattazzi, ministro dell'interno, fu felicemente inspirato, e fu sicuro interprete del sentimento nazionale, quando propose al gran Re Vittorio Emanuele II il decreto del 9 agosto, che assegnava ad Alessandro Manzoni l'annua vitalizia pensione di lire dodicimila, usando dei pieni poteri conferiti all'aprirsi della guerra per l'indipendenza; oggi che l'Italia è fatta libera ed una, colla sua incrollabile sede in Roma, il voto della nazione rappresentata dal suo Parlamento, dà maggiore solennità al conferimento di eguale assegno a Giosuè Carducci, il cui nome glorioso è segnato a caratteri indelebili nella storia della nostra letteratura nella seconda metà del secolo XIX.

Dal Carducci, insegnante e scrittore, poeta e prosatore, prende inizio una vita e una scuola letteraria, nuove di forme, di spirito e di concetti; nell'opera sua le idee e i sentimenti moderni rivestono meravigliose forme classiche; e le maggiori audacie vi si contemperano alle più nobili tradizioni del passato. Anche i più vecchi, che, come me che scrivo, non poterono formarsi alla scuola di lui, ne ammirarono le insuperabili manifestazioni del genio e dell'arte.

Questo assegno, dato dalla riconoscenza nazionale, non va confuso coi diritti che la legge comune attribuisce al grande maestro per il suo lungo insegnamento.

A lui auguriamo salute, e la più longeva vita riposata e tranquilla, che possa ancora essere feconda di nuove splendide opere.

Per certo il plauso del Parlamento nazionale sarà per lui più gran premio, che non fosse in altro tempo la corona poetica capitolina: e a questo plauso risponde il consenso delle genti colte in ogni italica regione, ed anche al di là dei monti e dei mari, dovunque suoni la lingua di Petrarca e di Dante.

Ora il tributo gentile della patria al suo grande figlio è compiuto. Possa questi « nella più longeva vita, riposata e tranquilla » goderlo!

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dagli aiutanti di campo tenenti colonnelli Raimondi e De Orestis, si recò ieri a visitare l'Ospedale militare a Monte Celio.

Fu ricevuto dalle LL. EE. il Ministro Pedotti e generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata, nonchè dal comandante la divisione generale Mazza, dal colonnello medico Bianchi, direttore dell'Ospedale, dal direttore interinale dell'Ospedale stesso, maggiore medico Bonavoglia, da tutti gli ufficiali sanitari.

S. M. visitò le diverse corsie dello stabilimento chiedendo ai capi reparti notizie sugli ammalati.

La visita durò circa un'ora e mezzo ed il Re si compiacque vivamente con tutti per il modo lodevole con cui sono trattati gli infermi e per le norme che regolano l'Ospedale.

Ossequiato dalle Autorità presenti e calorosamente applaudito dalla folla che si trovava sul piazzale di Monte Celio S. M. il Re fece ritorno al Quirinale.

S. M. il Re ricevette ieri, in privata udienza, il celebre astronomo Janssen, reduce dal Monte Vesuvio.

L'illustre scienziato fu presentato all'Augusto Sovrano da S. E. l'Ambasciatore di Francia.

S. A. R. il Duca d'Aosta ripartì iersera per Torino; fu accompagnato alla stazione da S. E. il generale Brusati ed ossequiato dalle Autorità.

S. A. R. nel pomeriggio fece visita alle LL. EE. i Ministri della Guerra e della Marina.

In Campidoglio. — Con un gran numero di consiglieri, il Consiglio comunale di Roma tenne ieri sera la sua prima seduta, dopo l'avvenuta crise sindacale.

Presiedeva l'assessore anziano comm. Cruciani Aliprandi che aprì la tornata con un discorso esplicante la crise avvenuta e la sua risoluzione.

Indi l'assessore Benucci fece la Esposizione finanziaria ed a lungo parlò della situazione finanziaria del Municipio, dell'esercizio del 1905 e dei lavori del piano regolatore assicurando che le condizioni finanziarie, se non sono ottime, sono però tali che il Consiglio può riprendere con tranquillità i suoi lavori.

Conchiuse, rinviando alla discussione del bilancio preventivo lo studio delle varie proposte che crede di fare la nuova amministrazione.

Sulla esposizione parlò il consigliere Scialoia, chiedendo alcuni schiarimenti, che furono dati dall'assessore Benucci.

La seduta si chiuse con una proposta del consigliere Iacoucci,

accolta con applausi dal Consiglio, di felicitare il consigliere Scialoia per il suo 25° anniversario d'insegnamento universitario.

Biblioteca Frankliniana. — Domani e domenica 1° gennaio la Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico.

Marina militare. — Ieri la R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunse a Saigon, la R. nave *Aretusa* giunse a Massaua, e la R. nave *Amerigo Vespucci* partì da Gibilterra per Baltimora.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso, nel porto di Genova, furono caricati 1145 carri, di cui 463 di carbone per i privati e 88 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 291, dei quali 204 per imbarco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Oggi si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri, il quale si è occupato dell'interpellanza che il deputato de Montebello presenterà oggi alla Camera sul caso di Pasquier, autore di delazioni contro varî ufficiali.

Il Governo accetterà probabilmente la discussione immediata dell'interpellanza.

BERNA, 23. — *Consiglio nazionale.* — Si discute un'interpellanza di Frustlein, socialista, che chiede spiegazioni al Consiglio federale sull'espulsione dei quattro sudditi italiani Zappa, Varini, Merlotti e Monaldeschi, anarchici compromessi nello sciopero di Chaux de Fond.

Il Consigliere federale Brenner, capo del dipartimento della giustizia e della polizia dichiara che l'espulsione fu richiesta dal Governo del Cantone di Neuchâtel. Aggiunge che i quattro espulsi sono recidivi e notoriamente conosciuti come anarchici; la decisione del Consiglio federale era perciò largamente giustificata.

NEW-YORK, 23. — Un dispaccio da Manilla annunzia che una banda di pulajanes ha teso un'imboscata ad un luogotenente ed a 37 uomini della 37ª compagnia indigeni, nelle vicinanze di Dolores, nell'isola di Farmar.

L'ufficiale e tutti gli uomini sarebbero stati trucidati.

La situazione è grave.

Il comandante della guarnigione ha chiesto l'invio di rinforzi.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — De Montebello, progressista, svolge una sua interpellanza al ministro della guerra, sul caso del colonnello Pasquier e sul trattamento di favore che questi gode malgrado la soppressione del suo impiego.

Il ministro della guerra, Berteauy, accetta la discussione immediata dell'interpellanza.

De Montebello dice che il colonnello Pasquier, direttore delle prigioni militari di Parigi, fu un delatore e le sue delazioni colpirono 223 ufficiali e riguardavano perfino il P esdente della Repubblica Loubet.

L'oratore dice che è per obbedire ad un desiderio del Governo che il colonnello Pasquier denunciò gli ufficiali, crede che la Camera vorrà riprovare la condotta del Governo e porrà un termine allo spionaggio che giunge fino alla porta del primo magistrato della Repubblica. (Applausi a Destra e al Centro).

Il ministro della guerra, Berteaux, risponde biasimando il sistema delle tabelle informative e dichiarando che egli ha soppresso l'ufficio di comandante della prigione militare che occupava il colonnello Pasquier.

Il ministro soggiunge che il colonnello Pasquier nega formalmente di essere l'autore della maggior parte delle tabelle informative che sono state pubblicate e di aver messo in causa il Presidente della Repubblica. Coloro che riferiscono tali voci hanno il dovere di portare le prove.

I repubblicani sono sorpresi di vedere il Presidente Loubet, la cui personalità è universalmente rispettata, difeso da coloro che hanno una volta organizzato contro di lui una campagna di calunnie e scesero perfino alle vie di fatto. (Applausi a Sinistra). Se verrà fornita la prova che Pasquier è colpevole, questi non rimarrà ventiquattr'ore al suo posto.

Il Ministro soggiunge che le tabelle non ebbero l'effetto che loro si attribuisce, perchè parecchi ufficiali che ne furono oggetto vennero promossi e decorati.

Il Ministro Berteaux deplora la pubblicazione delle tabelle informatrici che è dannosa alla disciplina dell'esercito; dice che non tollererà i tentativi della reazione clericale. Parlando di un colonnello, che espose pubblicamente il sospetto che un ufficiale fosse delatore, il Ministro dice che il colonnello fu obbligato a riconoscere che il suo sospetto era infondato.

Deville, socialista, interrompe, gridando: Quel colonnello è una canaglia! (Violente proteste a Destra - Si grida: Richiamatelo all'ordine).

L'interruzione di Deville provoca una lunga agitazione. Il tumulto dura una diecina di minuti.

Il Ministro Berteaux lascia la tribuna.

Il Presidente della Camera, Brisson, si copre e sospende la seduta.

Ripresa la seduta, Deville ritira le sue parole ed il Ministro della guerra riprende il suo discorso. Egli dice che non vuole che s'infiltri la politica nell'esercito; manterrà la disciplina e la tolleranza; ma per far questo ha bisogno della fiducia dei repubblicani. (Approvazioni a Sinistra).

Deschanel biasima vivamente lo spionaggio tra gli ufficiali, dice che il colonnello Pasquier ha negato di essere l'autore di alcune tabelle; e le altre chi le ha compilate? (Approvazioni al Centro).

La Camera deve scegliere fra due politiche, una che approvi e un'altra che biasimi lo spionaggio.

Peggio sarebbe lo stigmatizzare lo spionaggio e nello stesso tempo proteggere i delatori.

Deschanel nega che la caduta del Gabinetto torni a vantaggio della reazione.

Invita il partito repubblicano a respingere solidarietà compromettenti.

Il Ministro della guerra, Berteaux, rileva che parecchie tabelle risalgono all'epoca del Ministero Waldeck Rousseau. (Approvazioni a Sinistra).

L'oratore soggiunge che ha a cuore l'onore dell'esercito e giudicherà con piena indipendenza sulla situazione degli ufficiali sospetti. Chiede che l'esercito sia devoto alla repubblica.

De Montebello e Vazeille insistono sulla necessità di punire i delatori.

Leygues nega che lo spionaggio rimonti al Gabinetto Waldeck-Rousseau.

Dice che saranno potuti avvenire allora atti isolati, ma che l'organizzazione dello spionaggio data dal Gabinetto Combes; afferma che uno degli attuali Ministri fu perfino informato dell'organizzazione dal capo di Gabinetto del Ministro della guerra.

Il presidente del Consiglio, Combes, conferma che il sistema delle tabelle informative risale al Gabinetto Waldeck-Rousseau; e dice che ignorò gli atti di spionaggio fino ai primi incidenti della Camera.

Il ministro della guerra, Berteaux, rispondendo a Barthon, dichiara che biasimò Pasquier, che riprova lo spionaggio e che vuole agire secondo giustizia e lealtà.

La discussione dell'interpellanza di De Montebello è chiusa.

Il Governo reclama un ordine del giorno motivato e rifiuta formalmente l'ordine del giorno puro e semplice, che è respinto, con 290 voti contro 271.

L'ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo è approvato, con 298 voti contro 259.

Vazeille chiede d'interpellare il Governo sulla politica generale.

Il presidente del Consiglio, Combes, propone che l'interpellanza venga discussa il secondo venerdì di gennaio.

Si approva, con 307 voti contro 219, la proposta di rinviare la discussione dell'interpellanza Vazeille a dopo le altre già presentate.

La seduta è indi tolta.

ATENE, 23. — Il ministero è rimasto battuto alla Camera per dodici voti.

Pertanto domani il Gabinetto si dimetterà o proporrà al Re lo scioglimento della Camera.

PIETROBURGO, 23. — *(Ufficiale)*. — Un telegramma del generale Kuropatkine, in data di ieri, dice:

Non ho ricevuto oggi alcun rapporto che segnali combattimenti coll'esercito nemico.

Nelle scaramuccie che vi sono state ieri agli avamposti furono uccisi parecchi giapponesi e ne furono fatti prigionieri due.

Ho visitato oggi personalmente questi prigionieri: non hanno buoni vestiti da inverno e sono soprattutto mal calzati.

Ho veduto pure all'ospedale un giapponese che aveva una gamba gelata che gli si dovette amputare.

Oggi splende il sole e la temperatura è di quindici gradi sotto zero.

LONDRA, 23. — Un treno merci, proveniente da Londra, ha deviato stamane entrando nella stazione di Aylesburg.

Il fuochista e due uomini del personale del treno sono morti. Il macchinista è gravemente ferito.

BANGKOK, 23 — Si conferma che è scoppiata una epidemia di peste bubbonica. Si sono verificati due nuovi decessi. Si spera di poter circoscrivere l'epidemia.

PARIGI, 24. — Sulla linea del Nord, in prossimità di Parigi, è avvenuto stanotte un accidente ferroviario.

Il treno diretto di Lilla ha avuto un urto col treno diretto di Boulogne.

Vi sono quattro morti e quindici feriti.

Il disastro si è verificato a causa della nebbia: non si vide il disco che avvertiva il treno di Boulogne di fermarsi.

L'ultima vettura del treno di Lilla è rimasta completamente distrutta.

Un panico immenso si produsse fra i viaggiatori.

Quelli rimasti incolumi soccorsero le vittime e trassero dalle macerie una quindicina di feriti.

Le vittime non sono state ancora identificate.

PARIGI, 24. — Un quinto cadavere è stato estratto dalle macerie sul luogo del disastro ferroviario avvenuto sulla linea del Nord.

Altre vittime vi si troverebbero ancora, ma la fitta nebbia impedisce le ricerche.

Oltre i quindici feriti gravi che sono stati trasportati all'ospedale, ve ne sono numerosi altri che hanno potuto raggiungere il loro domicilio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 dicembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	769.00.
Umidità relativa a mezzodì	69
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 9,4.
	minimo 1 2
Pioggia in 24 ore	—

22 dicembre 1904.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Svizzera, minima di 738 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura diminuita in Val Padana, irregolarmente variato altrove; brine e geli.

Barometro: minimo a 770 in Sardegna, massimo a 774 al nord.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo nuvoloso o nebbioso sull'Italia superiore ed isole, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 dicembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio . .	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	11 5	7 8
Genova	coperto	calmo	9 2	8 2
Massa Carrara .	coperto	calmo	8 9	2 5
Cuneo	sereno	—	7 0	— 1 8
Torino	sereno	—	4 3	— 1 0
Alessandria . . .	nebbioso	—	2 7	0 2
Novara	—	—	—	—
Domodossola . . .	sereno	—	6 8	— 5 2
Pavia	nebbioso	—	3 0	— 2 7
Milano	nebbioso	—	3 9	— 1 6
Sondrio	sereno	—	6 2	— 3 9
Bergamo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 0	0 5
Brescia	nebbioso	—	4 0	— 4 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	1 2	— 1 2
Verona	nebbioso	—	0 0	— 5 1
Belluno . .	$^{3}/_{4}$ coperto	—	3 3	— 4 5
Udine	$^{1}/_{4}$ coperto	—	5 0	0 1
Treviso	sereno	—	5 0	— 2 2
Venezia	—	—	—	—
Padova	nebbioso	—	3 2	— 4 5
Rovigo	coperto	—	2 0	— 3 0
Piacenza	nebbioso	—	1 8	— 4 1
Parma	nebbioso	—	4 4	— 3 8
Reggio Emilia .	coperto	—	6 0	— 1 8
Modena	nebbioso	—	6 1	— 5 4
Ferrara	nebbioso	—	2 1	— 1 6
Bologna	sereno	—	5 4	— 4 9
Ravenna	nebbioso	—	4 7	— 5 4
Forlì	nebbioso	—	5 8	0 0
Pesaro	sereno	calmo	9 4	— 1 8
Ancona	sereno	calmo	7 4	2 2
Urbino	sereno	—	4 0	0 5
Macerata	sereno	—	7 5	3 0
Ascoli Piceno . .	sereno	—	9 5	0 0
Perugia	sereno	—	5 4	0 4
Camerino	sereno	—	4 0	0 1
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	7 4	— 0 8
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 3	0 0
Livorno	coperto	legg. mosso	9 8	1 0
Firenze	coperto	—	6 0	— 0 8
Arezzo	sereno	—	6 0	— 2 2
Siena	sereno	—	6 5	0 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	9 7	1 2
Teramo	sereno	—	8 8	0 3
Chieti	sereno	—	7 0	— 3 5
Aquila	sereno	—	3 1	— 3 8
Agnone	sereno	—	4 5	— 2 0
Foggia	sereno	—	9 0	0 0
Bari	sereno	legg. mosso	10 0	1 4
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	9 8	2 0
Caserta	sereno	—	8 8	1 6
Napoli	sereno	calmo	8 0	4 0
Benevento	sereno	—	8 8	— 4 0
Avellino	sereno	—	5 5	— 5 0
Caggiano	sereno	—	3 3	— 0 8
Potenza	sereno	—	4 6	— 2 0
Cosenza	sereno	—	8 2	0 0
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 2 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	12 0	8 0
Trapani	coperto	calmo	13 8	9 5
Palermo	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	14 3	4 5
Porto Empedocle .	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	13 0	8 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	12 4	4 0
Messina	sereno	calmo	12 6	6 2
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	12 7	5 8
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	12 8	5 1
Cagliari	sereno	mosso	13 8	4 0
Sassari	coperto	—	12 8	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*